

# Iran e Varese al lavoro Come superare gli ostacoli

VARESE

**L'Iran è al centro dell'attenzione internazionale. E anche di quella varesina, dal punto di vista economico.**

Dal punto di vista internazionale, per la sua realtà geopolitica, e per il fatto che la dichiarata intenzione di avviare centrali elettriche con tecnologia nucleare potrebbe nascondere la possibilità di una proliferazione di armi di distruzione di massa. Una questione che, insospettabilmente, tocca da vicino anche molte aziende varesine, ed è per questo che **Confapi**, ieri mattina, ha ospitato un seminario per riflettere sul tema dell'esportazione verso l'Iran dei beni "dual use".

## Duplice uso

I beni dual use sono tutti quei prodotti che, nati per scopi civili, possono per trovare impiego anche nel campo militare.

Un precedente pericoloso, e che tiene all'erta la comunità internazionale, è quello dell'India: nel 1960, la bomba atomica indiana venne costruita proprio grazie all'uso di questo tipo di beni, che possono essere anche semplici semilavorati di metallo. Nella nostra provincia, le aziende che trattano col paese degli Ayatollah non si espongono volentieri, perché il rischio di sanzioni anche penali per gli imprenditori sono concreti, ma sono moltissime: aziende meccaniche (da chi produce macchinari alle fonderie), chi si occupa di impianti petrolchimici, aziende chimiche e il settore della plastica, particolarmente sviluppato nel Tradatese.

## Gli esperti

A raccontarlo agli imprenditori varesini, gli esperti dello studio legale Padovan di Milano, gli avvocati Marco Padovan e Marco Zinzani, insieme ad Angelo Minotti, ricercatore di ingegneria meccanica all'università romana della Sapienza.

Per questo, il seminario di Confapi era particolarmente

affollato: i problemi con cui fare i conti, per chi ha clienti iraniani, sono moltissimi. Prima di tutto quello dei pagamenti, perché sono molte le banche italiane che hanno interrotto i rapporti con la ex Persia.

Una soluzione può essere quella di aggirare il blocco, appoggiandosi ad istituti di paesi rimasti in contatto con l'Iran, come Ucraina, Turchia o Turkmenistan.

## Il problema

Ma non basta, soprattutto per i beni dual use, che fanno paura in mano ad una potenza da tempo osservata speciale dell'Onu.

Un problema da affrontare, soprattutto in vista dell'attuazione, anche in Italia, del regolamento Ue che limita gli scambi commerciali con il paese di Ahmadinejad. ■ Chiara Frangi



L'avvocato Padovan VARESEPRESS

